

INFLUENZA: CONSULTA ESPERTI, VACCINO PER RIDURRE RISCHI ICTUS E INFARTO = CONSIGLIARLO A CHI HA GIA' PATOLOGIE CARDIACHE O VASCOLARI

Milano, 11 nov. (Adnkronos Salute) - La Consulta delle società scientifiche per la riduzione del rischio cardiovascolare scende in campo a favore della vaccinazione antinfluenzale: non solo 'scudo' contro i virus, ma strumento in grado di ridurre il rischio di ictus e infarto, sottolineano gli specialisti del cuore in occasione dell'avvio della campagna di immunizzazione 2013-2014. Il monito lanciato dall'organismo (Cscv), che raggruppa 15 società scientifiche attive nei diversi ambiti in cui si articola la prevenzione cardiovascolare, è: non sottovalutare l'altra faccia del vaccino, protagonista peraltro di una metanalisi canadese di recente pubblicazione su Jama proprio sull'effetto protettivo per i pazienti ad alto rischio cardiovascolare.

"La vaccinazione - spiegano gli esperti - contribuisce a ridurre in maniera significativa il rischio di eventi ischemici acuti nel corso della stagione influenzale e in generale a ridurre il rischio di eventi cardiovascolari maggiori come infarto e ictus". L'influenza, spiega Alberico Catapano, presidente di Sitecs (Società italiana di terapia clinica e sperimentale) e componente della consulta, "è causa di infiammazione sistemica che può coinvolgere anche i vasi del cuore e indurre modificazioni nelle placche aterosclerotiche da cui può derivare un aumento del rischio trombotico. E' quindi importante consigliare la vaccinazione antinfluenzale anche a quei soggetti che hanno già patologie cardiache o vascolari di base". Gli esperti citano proprio la revisione dei ricercatori dell'università di Toronto, che hanno osservato una riduzione del 36% del rischio di eventi cardiovascolari maggiori (infarto ed ictus) nei soggetti vaccinati per l'influenza rispetto a quelli non vaccinati.

La Consulta, che ribadisce l'importanza di studiare l'associazione tra vaccinazione e rischio ischemico acuto e di diffondere le evidenze anche agli operatori sanitari che si occupano di malattie e prevenzione cardiovascolare, ha elaborato a questo proposito un documento scientifico di raccomandazione. La carta sarà

disponibile sul sito web della consulta, ricorda il coordinatore Giuseppe Mancía e le conclusioni che gli esperti hanno condiviso saranno diffuse anche attraverso i principali congressi scientifici nazionali di cardiologia, diabetologia, medicina interna e igiene e sanità pubblica. Il lavoro, conclude Michele Conversano, presidente della Società italiana di igiene (Siti), "mostra come la prevenzione vaccinale sia un interesse condiviso, ad esempio quando può contribuire alla gestione di un problema clinico importante come l'infarto o l'ictus".